

Designer e/o architetto

*Quali sono le potenzialità informatiche utilizzate oggi dai progettisti impegnati nella piccola scala?
E quali quelle utilizzate dalle aziende?*

di Paolo Martegani

L'habitat più ridotto è quello riferibile al microambiente e coinvolge le attività progettuali dell'architetto riferibili alla progettazione alla piccola scala: dall'architettura degli interni all'arredamento e, più recentemente, dagli allestimenti per esposizioni fieristiche all'uso temporaneo degli spazi architettonici, l'arredo urbano, la segnaletica, le tecniche di illuminazione.

Tutte operazioni che prevedono il massiccio ricorso a componenti di industrial design studiati e prodotti dalle aziende del settore.

Nello svolgimento di queste attività il progettista è coinvolto sia come designer dei componenti, che come architetto che li impiega nei propri progetti.

In entrambi i casi è crescente il ricorso all'uso sia dell'informatica per la simulazione e modellazione, che della multimedialità per la comunicazione del prodotto e/o del progetto.

Infatti il computer entra, o può entrare, in tutti i passaggi del processo produttivo dei componenti e di quello realizzativo delle architetture.

C'è da rilevare che i problemi finora rappresentati dalla molteplicità delle piattaforme hardware e dall'alto numero dei programmi software, si stanno

progressivamente risolvendo grazie alla progressiva compatibilità sia dei programmi sia delle apparecchiature. Per la propria reciproca traducibilità, lo scambio di elaborazioni diviene sempre più semplice, mentre il trasferimento è rapido con il ricorso alla telematica. Condizioni tutte che facilitano la collaborazione, anche a distanza.

Ma quali sono le potenzialità attualmente usate dai progettisti impegnati in questo settore?

E quali quelle utilizzate dalle aziende?

E quali quelle utilizzate dalle aziende?

Nel progetto

L'impiego più intenso del computer nelle operazioni progettuali relative al trattamento ed all'arredamento di spazi sia interni che urbani, è nella modellazione solida degli ambienti e nelle aggregazioni dei modelli elettronici dei componenti all'interno di essi.

Infatti il computer si presta bene per le operazioni ripetitive; è quindi utilizzato per riportare sul disegno elementi, memorizzati in forma simbolica: come apparecchi illuminanti, sanitari, elementi di arredo, porte e finestre, elementi di



Sopra, rendering dell'interno di un negozio InSip della Telecom progettato dagli architetti Giuseppe Falorni e Edoardo Liberatore.

Nella pagina a fronte, veduta tridimensionale di uno spazio metaforico realizzato da Daniela Bertol, un architetto italiano che opera a New York all'interno dello studio "Space Ink". Suoi lavori sono visibili in Internet al sito Virtual Word: damb@echonyc.com

pavimentazione e/o rivestimento, pannelli di controsoffitto ed altri componenti di dotazione.

Se inizialmente i simboli erano generici, poco definiti, solo bidimensionali: in pratica dei codici grafici, ora la situazione è mutata la loro definizione migliora continuamente. I componenti si suddividono per categorie e si raccolgono in repertori che prendono il nome di "librerie".

Il vero sviluppo è conseguente alla diffusione del CAD 3D. Quantità sempre maggiori di elementi pronti, da inserire, modificare o rimuovere dal progetto in elaborazione, sono messi a disposizione dell'architetto, che così può "vedere" il proprio lavoro, completo delle parti che lo costituiscono, in ogni momento e da ogni punto di vista.

Nell'industria

Sono passati molti anni da quando la Olivetti varò una strategia aziendale che puntava su operazioni integrate di progettazione, produzione e commercializzazione dei propri mobili per ufficio, la serie "Spazio"; con il ricorso programmatico e sperimentale ai procedimenti informatici si perseguiva il fine di testare le nuove possibilità, impadronirsi del

Prospettiva virtuale dell'arredamento di una zona pranzo realizzata dall'architetto Somaschini. L'immagine è tratta da un CD-ROM pubblicato dalla Graphisoft.



1954

ITALIAN DESIGN

Compasso d'oro

Marcello Nizzoli
Lettera 22
Macchina per scrivere
Olivetti 1954

Tutto il design: italiano su CD-ROM, mondiale on-line

Tra Internet e CD-ROM

Curato da Angelo Cortesi e Pierluigi Molinari per la Editoria Elettronica Editel, ITALIAN DESIGN (L. 99.000) è un CD-ROM promosso da SMAU e DESIGN MANAGEMENT CENTRE con l'obiettivo di diffondere con il ricorso ai nuovi media la cultura del Design Italiano.

Il progetto dell'opera multimediale è stato elaborato da Gualtiero e Roberto Carraro.

Le diverse centinaia di immagini sono state selezionate tra le opere più conosciute nel mondo; esse vengono riproposte con un'organizzazione che prevede quattro possibili accessi interattivi: le correnti, la filosofia, il Design nella vita, la storia.



relativo know-how e conquistarsi un'immagine aziendale caratterizzata e fortemente proiettata in avanti.

Ora, specie il comparto del mobile, che rappresenta l'ala dell'industrial design per tradizione più vicino agli architetti, sono molte le aziende che ripercorrono la stessa strada; ovviamente avendo a disposizione strumenti assai più potenti e differenziati.

Particolarmente incoraggiante a questo proposito è l'uso che viene fatto della telematica per la pubblicizzazione e la promozione del prodotto: in Internet si incontrano, se si sa navigare, molti siti www dove le aziende sono presenti ed attive nell'utilizzazione di questo straordinario mezzo di comunicazione.

Per il prossimo futuro

Si può contare su due certezze. Da una parte la capacità propositiva di aziende produttrici di componenti che sono molto attente alle potenzialità insite nella rivoluzione informatica ed alle istanze di innovazione.

Aziende leader che utilizzano progressivamente computer, e non solo, in tutto il processo di vita del prodotto: dall'ideazione alla modellazione ed alla realizzazione dei prototipi, dalle verifiche dei costi a quelle delle lavorazioni ed infine per pubblicizzare e

distribuire modelli elettronici degli elementi della propria produzione e promuovere la diffusione presso gli architetti.

Dall'altra sulla decisa determinazione di una parte, minoritaria ma fortemente motivata del mondo accademico ad investire in questa direzione. Ne sono testimonianza le grandi aule informatizzate del Politecnico di Milano (ma lo stesso accade anche in istituzioni universitarie meno prestigiose) dove decine e decine di studenti si danno il cambio a rotazione nell'uso delle postazioni di PC, di Macintosh e di Silicon offrendo una prospettiva inequivocabile di quanto avverrà a breve termine.

Mentre il grosso dei designer e degli architetti, ma la situazione non varia per le aziende produttrici, o non usa affatto il computer o lo utilizza solo in applicazioni molto semplici, una percentuale minima di addetti ai lavori che da anni lavora con queste macchine sta progressivamente sperimentando e mettendo a punto delle metodologie di impiego talmente evolute da sembrare per la maggioranza praticamente irraggiungibili. In pratica il solco tra chi è realmente informatizzato e chi

non lo è, o lo è solo in modo superficiale, tende ad allargarsi lasciando molto interdetti nel formulare qualche ipotesi su cosa questo potrà comportare nel prossimo futuro.



del panorama del Design Italiano nel "museo virtuale" visionabile con l'uso di pulsanti d'accesso.

Gli "archetipi" del Design Italiano trovano collocazione in un'apposita sezione dedicata alla storia, dove relativamente all'arco temporale che va dal 1910 fino agli anni Cinquanta, gli oggetti vengono presentati sullo sfondo storico-sociale contemporaneo.

L'evoluzione più recente viene documentata mostrando le scelte compiute dalle giurie dei due principali premi del settore: il Compasso d'oro ed il Premio SMAU Industrial Design.

È uscito il terzo numero di ARCHIMEDIA CD (L. 29.000), edito dalla MGE Communications, rivista multimediale dedicata all'architettura virtuale. Tra i vari servizi, vogliamo segnalare quello dedicato ai siti di architettura e design presenti su Internet. La novità of-

ferta da ARCHIMEDIA CD sta nel fatto che, aprendo il dischetto con il modem acceso, e sfogliando le pagine che illustrano i vari siti, basta cliccare sull'indirizzo telematico più interessante per attivare

il collegamento. Il segreto di questo miracolo sta nel fatto che la rivista è stata impaginata con Netscape, il programma che permette di navigare nel cyberspazio.

I siti selezionati sono molte decine, e offrono un panorama esauriente su quanto si può trovare su Internet in fatto di design, architettura e scuole di progettazione. ARCHIMEDIA è multiplatforma e quindi leggibile sia con il PC che con Macintosh.

(I CD-ROM sono stati segnalati da "Il villaggio multimediale" 06/39.72.51.25).